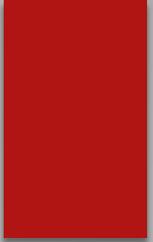


# IL TEMPO A SOSTEGNO DEL TEMPO: GLI ARCHIVI RISORSE DI TUTTI



Libera Accademia di Roma  
25 NOVEMBRE 2021  
PROF. Federico Valacchi  
(UNIMC)



“Si deve incominciare a perdere la memoria, anche solo brandelli di ricordi, per capire che in essa consiste la nostra vita.

Senza memoria la vita non è vita (...).

La nostra memoria è la nostra coerenza, la nostra ragione, il nostro sentimento, persino il nostro agire. Senza di essa non siamo nulla”

*LUIS BUÑUEL*

# Per un'idea di memoria

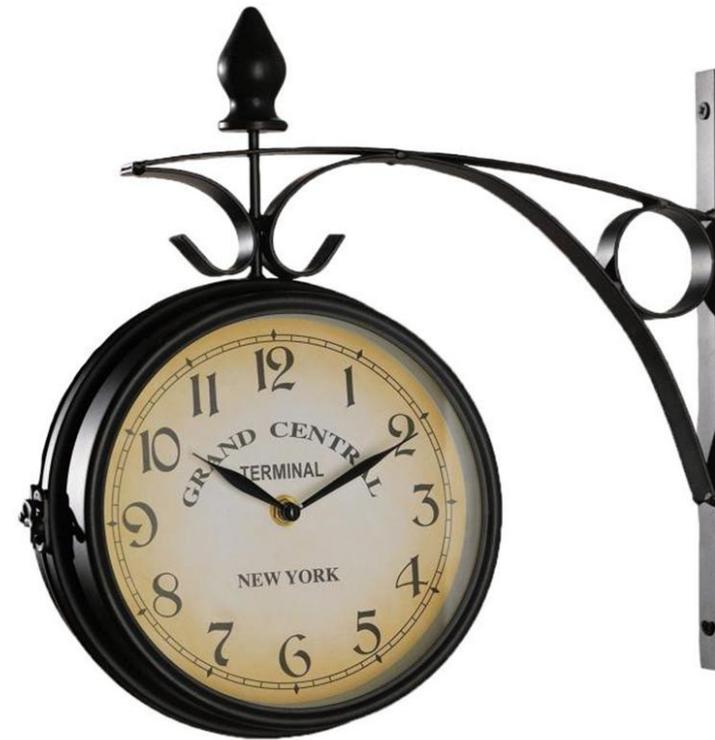
- ▶ La memoria è anche una statua di argilla. Il vento passa e a poco a poco le porta via particelle, granelli cristalli. (...) Minuto dopo minuto quello che era non è più e della statua non resterebbe altro che una sagoma informe, un impasto primario se pure un minuto dopo l'altro non continuassimo a restaurare, a memoria, la memoria. La statua si manterrà in piedi, non è la stessa ma non è un'altra, come l'essere vivente è, in ogni momento, altro e se stesso

(Jose Saramago, *Quaderni di Lanzarote*)

- ▶ La memoria come processo di identità dinamica
- ▶ Verità e verosimiglianza
- ▶ La memoria come costruzione del presente per il futuro

# Un inizio

- ▶ *Meglio che getti a mare l'orologio che hai al polso e cerchi di capire che il tempo che vuole catturare non è altro che il movimento delle sue lancette*

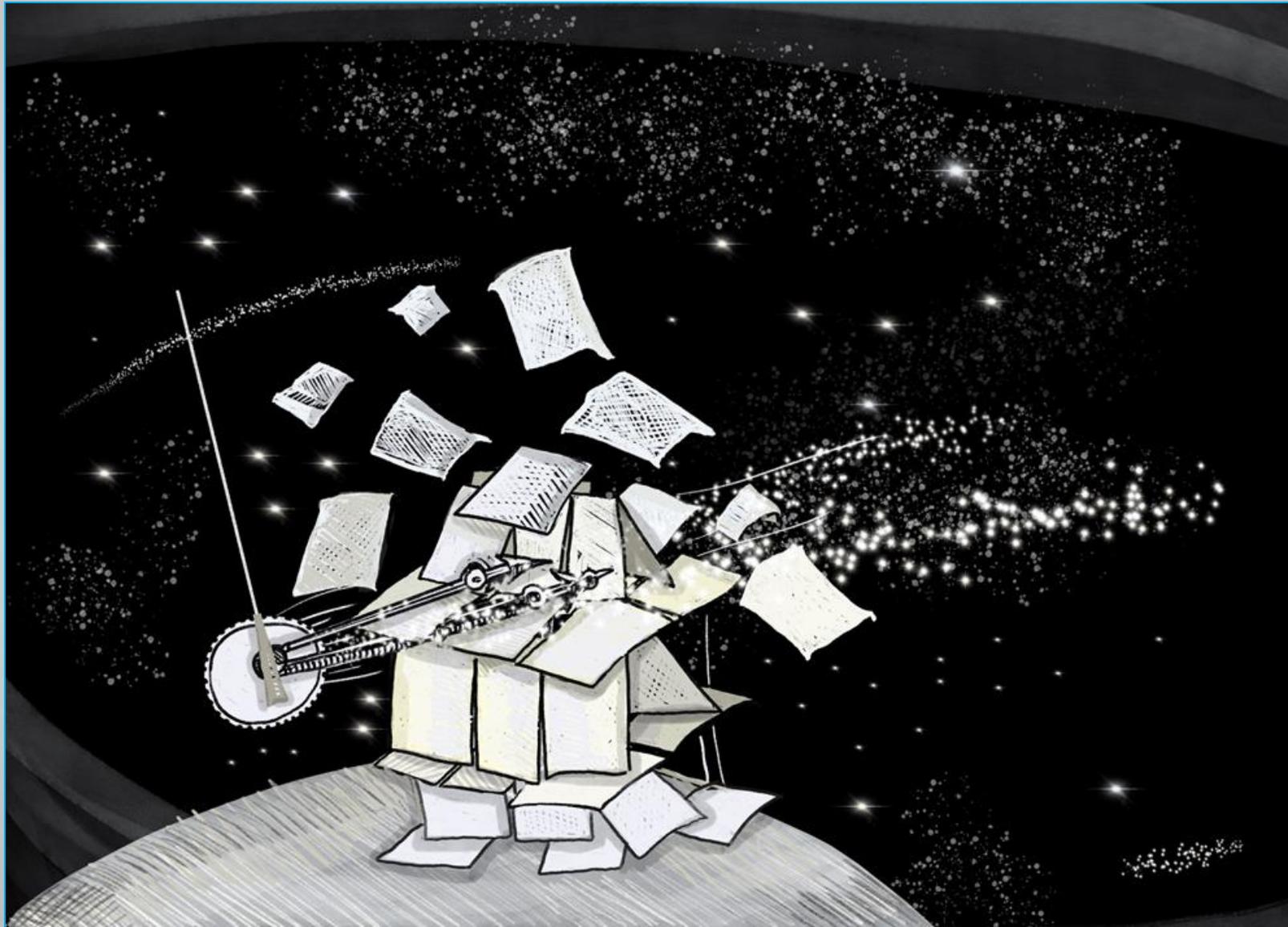


*Grateful dead, Walk in the sunshine*

# La realtà

- ▶ *“La realtà degli archivi è dura. Secolare incuria, congiunturale incultura, strutturale marginalità. Difficoltà se non impossibilità a entrare, come sarebbe opportuno e necessario, nel ciclo produttivo che pure sostengono. Le parole degli archivisti sono deboli, frammentate, inopinatamente titubanti. La realtà là fuori è ostile. Servono rabbia, determinazione, umiltà. Per far sì che la realtà diventi un'altra, gli archivi affollate piazze di tutti e non caverne profonde per speleologi gelosi. La realtà la possono cambiare gli archivisti, non servono miracoli che non arriveranno» (F. Valacchi, Archivio, concetti e parole)*

# L'archivio: macchina di un tempo circolare

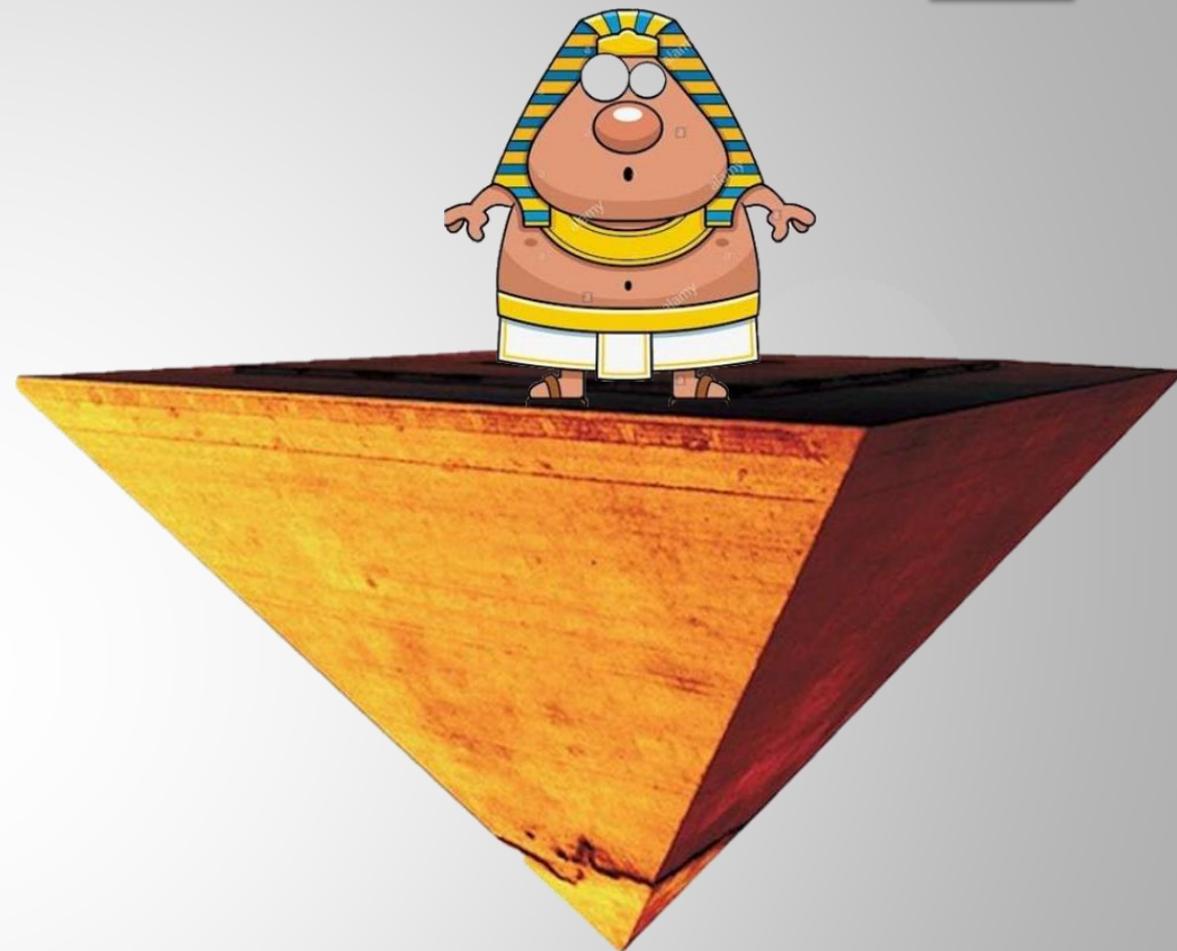


# SPECCHI

**Il mondo è un gioco prospettico, come  
di specchi che esistono solo nel  
riflesso di uno nell'altro**

**(Carlo Rovelli, *Helgoland*)**

# Gli archivi come fatto politico



Ἡ τοι μὲν πρῶτιστα Χάος γένετ'...

- ▶ Alla radice dell'archivio
- ▶ Rapporto tra ordine e disordine

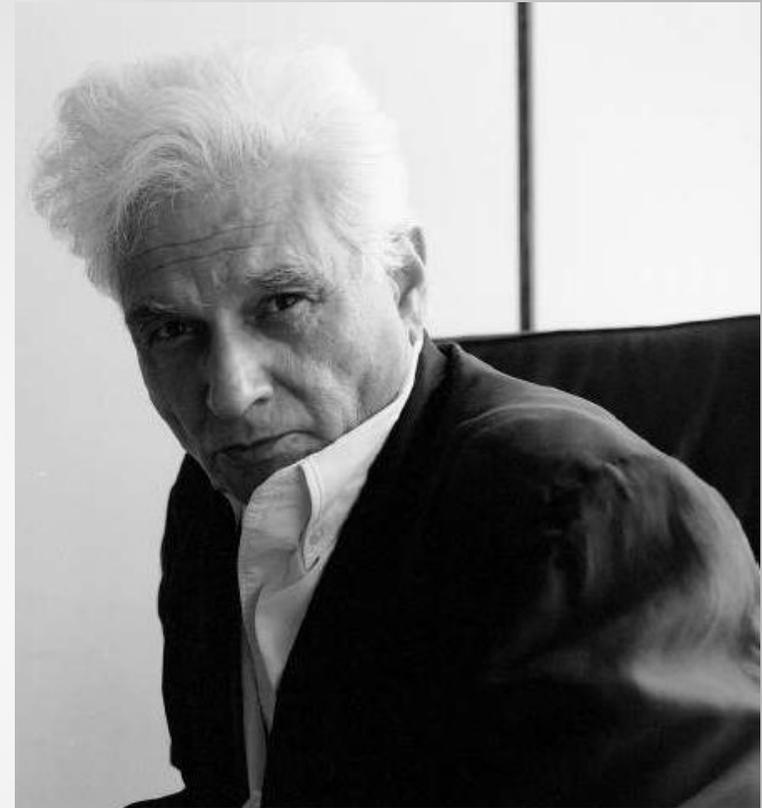


# QUESTIONE DI METODO

- ▶ Artur Paz Semedo in *Alabarde alabarde*, di fronte al grande archivio che gli si para davanti è costretto a dire *“per fare un lavoro del genere sarà necessario un orientamento, un criterio, non può servire qualsiasi documento solo perché a me è parso importante”*.
- ▶ In archivistica questo bisogno peraltro mai risolto di oggettività si chiama avalutatività e il metodo, ombra dei padri, è il metodo storico ma questo in fondo è un altro discorso
- ▶ A noi senza entrare nei dettagli basta sapere che un metodo c'è ed è indispensabile

# Il luogo dove l'ordine è dato

- ▶ *«Arché, ricordiamocelo, indica assieme il cominciamento e il comando. Questo nome coordina apparentemente due principi in uno: il principio secondo la natura o la storia, là dove le cose cominciano, principio fisico, storico o ontologico - ma anche il principio secondo la legge, là dove uomini e dèi comandano, là dove si esercita l'autorità, l'ordine sociale, in quel luogo a partire da cui l'ordine è dato»*



*Jacques Derrida  
Mal d'archivio*

# Elogio del disordine?

- ▶ *«Spesso ordine, organizzazione e tendenza alla pianificazione producono più danni che benefici; e che individui, istituzioni e sistemi moderatamente disorganizzati si rivelano più dinamici, elastici e creativi di quelli troppo organizzati. Per la maggioranza di noi – scrivono gli autori – l'ordine è divenuto un fine piuttosto che un mezzo»*



Gianrico Carofiglio  
*«Scrivanie vuote» in Passeggeri notturni*

# Quiddam divinum?

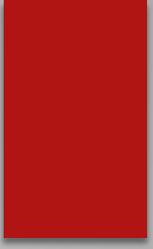
- ▶ Dal metodo alla realtà
- ▶ Umano, troppo umano: il metodo e il mondo
- ▶ L'ordine:  
un motore immobile?
- ▶ Da ISAD a RiC:  
verso una descrizione plurale
- ▶ *Contesti*:  
dalla somma alla moltiplicazione



# UN ORDINE RELATIVO

- ▶ L'ordine non è mai un punto di arrivo è animato piuttosto da un soffio palingenetico come ci ricorda ancora Saramago:
- ▶ *“Tutte le cose si attraggono tra di loro, il problema è quello di metterle nell'ordine giusto, e allora si spezzerà l'ordine”*
- ▶ Ancora più drastico nel ridimensionare certe presunzioni meccaniche di certi presuntuosi archivisti è Pessoa:
- ▶ *“ I classificatori di cose, che sono quegli uomini di scienza la cui scienza consiste solo nel classificare, ignorano in genere che il classificabile è infinito e che dunque non si può classificare”*
- ▶ L'archivistica quindi è anche immaginazione, capacità di immedesimarsi nelle cose più che nei numeri

# LA MACCHIA



- ▶ *“La mia coscienza ha visto solo una macchia di inchiostro su un foglio di carta” (F. Pessoa, Il libro dell'inquietudine)*
- ▶ L'archivistica deve andare oltre alla macchia di inchiostro in cerca di tutte le implicazioni etiche, giuridiche, antropologiche che stanno dentro e oltre la carta

# Archivistica, parola plurale

- ▶ *Archivistica tecnica* ovvero al principio di tutto
  - ▶ Analogico e digitale come cambiano le prassi
  - ▶ «Immaginare il futuro» e «progettare la memoria»: cos'è l'archivistica informatica?
  - ▶ Tutelare, descrivere, ordinare e comunicare al tempo del digitale
- ▶ *Archivistica pubblica*
  - ▶ Passione civile
  - ▶ Archive telling: raccontare storie non pensare alla storia
  - ▶ Governare ed esaltare il potere degli archivi
  - ▶ Una deontologia rinnovata e diacronica
  - ▶ L'attivismo archivistico: portare gli archivi per intero nella società

# Archivistica e archivistica attiva

- ▶ *«Archiving Activism and Activist Archiving» examines the intersections between contemporary archival practice and activism in different national, political, socio-economic, technological, archival settings, and inspired by a variety of motivations and objectives“*
- ▶ L'attivismo come faccia pubblica dell'archivistica
- ▶ Fuori dai canoni: per gli archivi dentro alla società

# Il gruppo Archivistica Attiva

- ▶ *Crediamo molto nella necessità di motivarci socialmente e di integrare le diverse componenti di questa realtà a prescindere dal loro ruolo e dalle loro funzioni.*
- ▶ *Occorre insomma una nuova coscienza deontologica meno immemore del presente e del futuro.*
- ▶ *Questo approccio a nostro avviso saprà garantire anche il passato*
- ▶ *<https://www.facebook.com/groups/1290584064370346>*

# L'archivio



# Polisemia

- ▶ Luogo fisico (deposito)
- ▶ Istituto culturale (archivio di Stato)
- ▶ Archivio in senso proprio (fondo archivistico)



# Una definizione di archivio?

- ▶ Complesso di documenti prodotti, ricevuti, acquisiti e comunque formati da un soggetto produttore pubblico o privato ovvero aggregazione di documenti generati da soggetti che cooperano ai fini della trattazione di un determinato affare, indipendentemente dal formato o dal supporto



# Per una rappresentazione di archivio

- ▶ *Inutilmente, magnanimo Kublai, tenterò di descrivere la città di Zaira dagli alti bastioni. Potrei dirti di quanti gradini sono le vie fatte a scale, di che sesto gli archi dei porticati, di quali lamine di zinco sono ricoperti i tetti; ma so già che sarebbe come non dirti nulla. Non di questo è fatta la città, ma di relazioni tra le misure del suo spazio e gli avvenimenti del suo passato*

I. Calvino, *Le città invisibili*

# Archivio

- ▶ Complesso organico di documenti, di fascicoli e di **aggregazioni documentali** di qualunque **natura** e **formato**, prodotti o comunque acquisiti da un soggetto produttore durante lo svolgimento dell'attività (*Allegato alle Regole tecniche in materia di documento informatico e gestione documentale, protocollo informatico e conservazione di documenti informatici*)
- ▶ *Liaisons dangereuses?*

# Archivi<sup>n</sup>

- ▶ La moltiplicazione delle modalità di sedimentazione documentaria
- ▶ Le prospettive di conservazione



# La “crisi di crescita” dell’archivistica

- ▶ L’evoluzione normativa e le trasformazioni dei sistemi di produzione documentaria
- ▶ La differenziazione degli strumenti per lo studio e la gestione degli archivi
- ▶ Archivistica e gestione dell’informazione
- ▶ La necessità di ridefinire ambiti applicativi e percorsi formativi

# Le diverse realtà della sedimentazione documentaria

- ▶ Archivi in senso “proprio” = rapporto univoco tra soggetto
  - ▶ produttore e memoria prodotta e sedimentata
  - ▶ archivi cartacei
  - ▶ archivi informatici (disseminazione digitale)
  - ▶ sistemi integrati
  - ▶ “integrazione telematica” = siti web legati ad un soggetto produttore univoco

# Oltre il canone

- ▶ Nuove fenomenologie documentarie
  - ▶ Web come sede di transazioni o sviluppo di attività istituzionale “web oriented activities”
  - ▶ Invented archives
  - ▶ “Archivi digitalizzati”: la vendetta del copista?

# Pervasività tecnologica

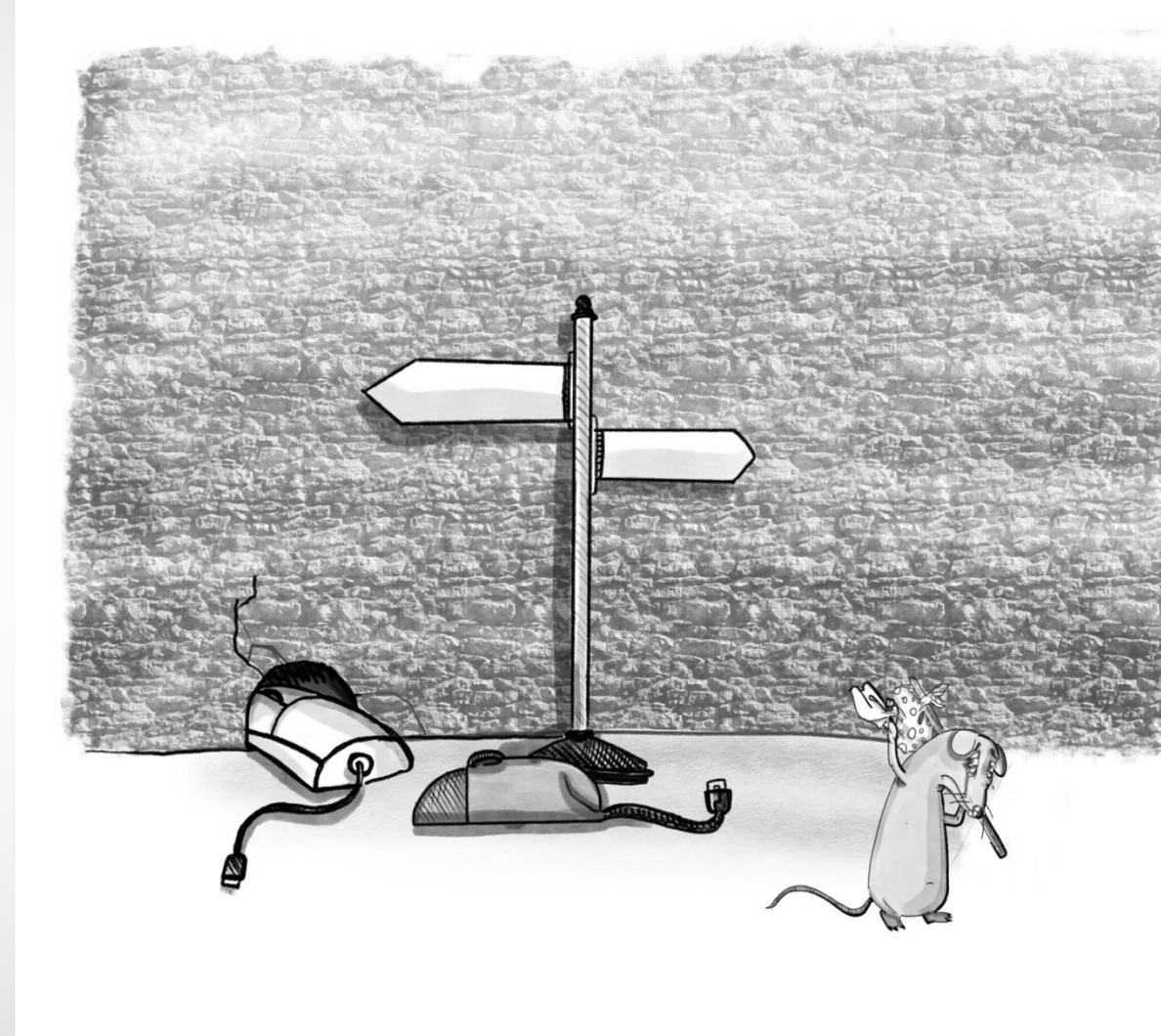
- ▶ Sdoppiamento tra una fisicità del reale in apparente decadenza e una crescente aspirazione a trasferire nel contesto digitale, e in quello telematico in particolare, tutta la realtà
- ▶ Tendenza a condannare all'oblio, ad essere nascosto, tutto ciò che non è digitale
- ▶ Uso di *hidden collections* per indicare tutti quei documenti che restano a qualunque titolo esterni al circuito digitale e finiscono (o finirebbero) con lo scomparire dalla "realtà"
- ▶ La pervasività digitale, se non le sostituisce, modifica radicalmente le rispettive realtà di dominio
- ▶ Le tecnologie dell'informazione non sono più nuove ma sono pervasive e si sono ormai impadronite del governo della realtà
- ▶ Restano strumenti ma strumenti per nulla neutri, che portano nella società nel suo complesso e all'interno dei singoli domini radicali cambiamenti

# Vecchi termini per nuovi significati

- ▶ L'universo documentario - proprio in quanto sorretto da informazioni- ha forse più di altri apprezzato e subito questo impatto.
- ▶ Il mondo dei documenti, sia negli archivi sia nelle biblioteche, ha visto modificarsi nel volgere di pochi anni gli statuti disciplinari, le metodologie, le prassi e, soprattutto, i contenuti.
- ▶ I termini *archivio* e *biblioteca* sono arricchiti di significati nuovi e rappresentano ormai solo allusioni a un mondo che le due parole in sé non bastano più a definire.

# Cambiare pelle

- ▶ Il fenomeno digitale impatta sugli archivi in maniera articolata e pervasiva e impone ai tradizionali “mediatori” documentari di cambiare pelle e abitudini, adeguandosi a nuove strategie di gestione, conservazione e uso, se vogliono continuare a giocare un ruolo rispettoso dei valori del loro codice deontologico.
- ▶ Innovazione: il significato di un termine abusato



# Aprirsi. La descrizione archivistica nel quadro dei sistemi interculturali



# I sistemi interculturali e Calvino

- ▶ “(...) sono un insieme di tante cose: di memoria, di desideri, di segni d’un linguaggio ; (...) sono un luogo di scambio (...), ma questi scambi non sono solo scambi di merci, sono scambi di parole, di desideri, di ricordi” (*Le città invisibili*)
- ▶ Dentro ai sistemi interculturali si aggira dunque l’anima nascosta degli archivi, irrispettosa e divertita nel rilanciare il gioco di specchi, le più imprevedibili sfide informative.
- ▶

# Gli archivi sono diversi (?)

- ▶ Tra beni culturali, beniculturalismo e *differenza*
- ▶ Gli archivi sono in prima battuta espressione di un bisogno giuridico e fattuale. Solo il tempo li trasforma in una peculiare tipologia di beni culturali, peraltro non priva di trasversale atipicità.
- ▶ Gli archivi sono indubbiamente parenti dei beni culturali ma non sembra opportuno né salutare che essi, considerati da molti come figli di un dio minore, vivano sotto allo stesso tetto degli altri ingombranti membri di quella famiglia.

# Trasversalità: gli interlocutori

- ▶ Individuare interlocutori possibili
  - ▶ La consuetudine: saperi di natura giuridica, diplomatica, paleografica, biblioteconomica e storica.
  - ▶ ICT e discipline dell'organizzazione
  - ▶ Conoscenze psicologiche, filosofiche, antropologiche, sociologiche, chimiche e fisiche. Senza peraltro dimenticare il contributo della letteratura che riesce talvolta a interpretare gli archivi e a raccontarli meglio di qualsiasi tentativo scientifico

# Uno, nessuno, centomila

- ▶ L'ordine archivistico duro e puro, figlio del metodo, fa di un fondo un'entità stabile e «autarchicamente» definita.
- ▶ Esso però non può escludere a priori una dinamica aspettativa di tutte quelle sollecitazioni che creeranno nuovi ipotetici assetti, nuovi modelli di organizzazione delle informazioni e nuovi stili di rappresentazione, spesso trasversali o complementari al fondo stesso.
- ▶ Da questi ordini scaturiranno tipologie cangianti di interrogazione, capaci di tendere all'infinito, in quanto espressione delle molteplici curiosità che le alchimie documentarie, e le fantasiose miscele che esse instancabilmente distillano, sanno evocare.

# Letture complementari

- ▶ Oltre i confini dell'archivio in senso proprio fluttuano altre peculiarità informative di uguale consistenza e rilievo, siano esse diplomatici, collezioni, banche dati tematiche, archivi inventati, fondi librari ed ogni altra forma di aggregazione.
- ▶ Tutte queste entità possono entrare in contatto tra loro e scontrarsi lungo le traiettorie di segmenti di conoscenza integrati oppure continuare a marciare dentro a un percorso segnato da rette aprioristicamente parallele, sancite da rigide prescrizioni di dominio.
- ▶ La realtà informativa che oggi iniziamo a intravedere, e che in qualche caso già manifesta i suoi effetti sul presente e verso il futuro, sembra però suggerirci letture complementari delle diverse fenomenologie documentarie, orientate alla generazione di una conoscenza che tende a essere il risultato di una moltiplicazione e non di una banale somma.

# La trottola

- ▶ L'archivio che esiste per effetto del succedersi di eventi nello spazio-tempo, perde la sua rigida univocità interagendo con una molteplicità di suoi simili e si apre ad altri domini e contesti informativi
- ▶ Si trasforma in una sorta di trottola contestualizzata, fedele alle sue radici ma capace di impensabili trasformismi e di mirabolanti alleanze



# Un gioco di specchi

- ▶ La realtà archivistica dentro a questo modo di immaginarla esce da sé stessa e precipita in un gioco di specchi che ne moltiplica le rifrazioni svelandone anfratti impensabili.
- ▶ Le imprevedibili aspirazioni di un numero misterioso di utenti e le loro sensibilità contribuiscono in maniera determinante a garantire sempre nuovi obiettivi agli esiti informativi attesi.



# Archinia: un gioco del tempo

*Vittima di ripetute distorsioni dello spazio e del tempo, figlie di funamboliche e imprevedibile equazioni fisiche, Archinia è una città fuori luogo, percorsa da Chimere impudenti. È fatta di strade che tornano su sé stesse, di piazze piene di avvenimenti non raccontati, di mucchi di cose scritte o anche solo pensate. Le piramidi di carte si spingono fino alla sommità di strani palazzi le cui finestre si aprono irrimediabilmente verso l'interno. Ad Archinia ci sono fontane da cui sgorgano ore nuove di zecca, che però appassiscono nello spazio discreto di un attimo. Torri costruite con schegge di tempo fluttuano in uno spazio azzurrognolo, marcato in lontananza dai monti dell'Oblio, tenebrosi e invalicabili, che si specchiano nell'evanescenza del giorno e si nascondono tra le pieghe di notti dolcissime.*

# Thomas Baffo: un antidoto per combattere la seriosità

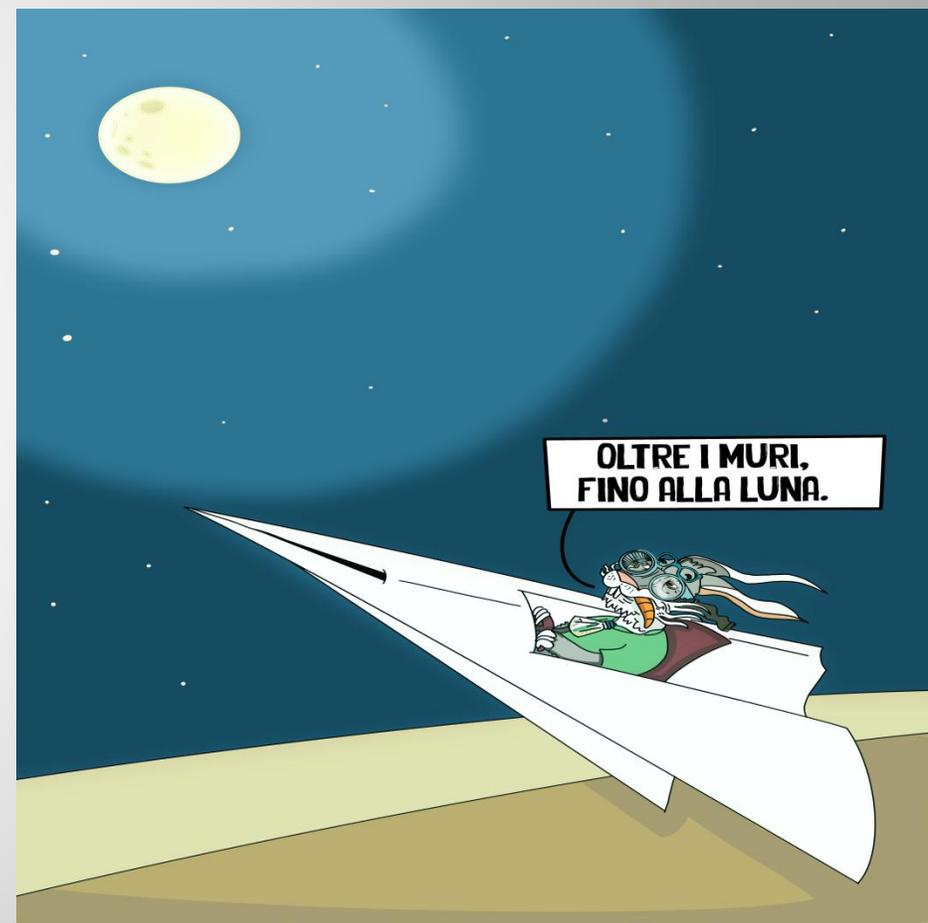
- ▶ Il racconto che abbiamo introdotto in fondo è questo, un sorridente sogno ad occhi aperti, l'anelito buffo al superamento consapevole di barriere che oltre un certo livello diventano ridicole e controproducenti.
- ▶ Thomas Baffo non è un eroe.
- ▶ Vorrebbe piuttosto essere l'antidoto a una certa seriosità, il simbolo del bisogno di rompere e interrompere un accerchiamento, una distanza dalla società che intristisce prima di tutti gli stessi archivisti..

# Tirare le conclusioni

- ▶ Il modello conservativo, il sistema, gli obiettivi
- ▶ Le risorse disponibili e le politiche culturali
- ▶ Il bisogno di una diffusa consapevolezza
- ▶ La capacità di saper recitare un ruolo
- ▶ il concetto di una responsabilità diffusa
- ▶ Non le macchine ma le persone
- ▶ Il bisogno di contaminazione e di restituzione integrata dei sistemi descrittivi

# “Perché non ci siano più profani”

- ▶ Trasmettere gli archivi per contribuire a una cittadinanza responsabile
- ▶ Identità e consapevolezza
- ▶ Gli archivi utili perché vicini
- ▶ Gli archivi di tutti i giorni
- ▶ Dagli utenti ai cittadini



# L'elogio della follia: per un finale possibile

- ▶ *C'è pazzia nel tempo che compie giravolte inconsulte scagliando le pietre della memoria in ogni direzione. Pazzia c'è nelle dita di quelli che il tempo sfidano immergendosi nelle sue pieghe a rischio dell'intelletto. E c'è pazzia nel sogno dell'ordine: atto superbo e folle che scatena l'invidia degli dei. L'archivio è esso stesso pazzia, la pazzia lucida e terribile di un ordine che non c'è.*